ANNO XVII — Domenica 10 Maggio 1891. — N. 776

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 1040 - CA[illegible]GALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 10 Maggio 1891.

CIANCIE

Disgraziatamente non piovve e i fieri alpigiani hanno con imperturbabile sangue freddo percorso le vie della cittá in mezzo alla piú glaciale indifferenza dei *generosi* portegni, e solo destando qualche curiositá nelle strade popolate specialmente da connazionali.

Lo spettacolo che offriva quel piccolo gruppo di simulati montagnardi preceduto e seguito da carrette che dinotavano manifestamente il loro umile officio, presentava qualche cosa di desolante, ed ingrandiva agli occhi dello spettatore quello spirito d'abnegazione e di pietá di cui dovevano essere animati i baldi ocarinisti..

Ma l'hanno voluto e seppelliamo nell'oblio anche la passeggiata di cui non rimarrà altro ricordo che il trionfo di una smodata vanitá.

Se invece di attendere ai caldi suggerimenti della stampa che soffia nel fuoco e poi lascia ad altri l'incarico di levare la castagna, si fosse ascoltata la voce del «Maldicente» che é sempre la voce della verità, sarebbensi evitate le postume geremiadi.

—

C'é crisi: dove e perché?

Nessuno se lo immaginerebbe. C'é crisi là in quell'augusto sinedrio di pizzicagnoli e di semi-giureconsulti che non é molto ostentando una compattezza incrollabile, sbaragliava con estrema facilitá le falangi degli oppositori. E la crisi é occasionata nientemeno che dalle reverende suore spadroneggianti fin qui nel pio stabilimento.

Trattandosi di rinnovare il patto d'alleanza fra il Consiglio Direttivo e le anzidette *Sorelle,* avvenne nel suo seno un putiferio che finí in scisma.

Alcuni dei membri avrebbero voluto essere larghi di concessioni alle devote donne, forse sperando il contraccambio, altri membri invece si mostrarono molto piú tesi e gelosi delle attribuzioni loro proprie. Da qui una disputa veemente durata per tre sedute consecutive, che terminó colla sconfitta dei membri rigidi delle loro facoltá costituzionali, e col trionfo degli altri di piú facile contentatura.

Conseguenza della lotta fu la dimissione di alcuni fra i piú demostenici consiglieri, con accompagnamento di apostrofi feroci, di frasi d'effetto, et similia.

Malgrado tutto peró, si spera ancora che la lite verrá aggiustata mercé l'opportuno intervento del gran padre consolatore, che con molta sagacia sa salvare le situazioni, con un colpo alla botte e un altro al cerchio.

Ebe.

STREGGHIATURE

— Monaciulla, dov' é Monaciulla?

— Presente.

E si fa avanti il suddetto; fresco, roseo, bolfice, ricciuto, sempre giovane, come il bisavolo della Regina d'Inghilterra; e, con lo sguardo serenamente angelico, come San Francesco dopo le stimmate, mi fa il saluto militare, con atteggiamento da feroce repubblicano intransigente.

— Oh, sei quí buona lana?

— Era venuto per la solita strigliatura.

— Bene: ma dimmi un pó: sei stato militare, tu?

— Ho servito il Santo Padre nel glorioso ed impavido esercito dei pizzardoni.

— Guarda, guarda! e ti sei battuto?

— Ho fatto la gloriosa campagna di Castelfidardo e....

— Ti hanno fatto correre, eh?

— Corsi tanto che mi... fermai in *Merica*.

— Sta bene: rendo un postumo omaggio alla sveltezza delle tue gambe: ora, veniamo a noi.

T'aggio ditto tante volte
Non rubarmi la mia prosa:
Perché l'é una santa cosa
Che ti striglia e se ne vá.

Tu, Monaciulla, mettendo in pratica i tuoi ideali repubblicani-socialisti, mi rubi a man salva; mentre, come soldato del Papa ed abituato a confessarti e comunicarti tutte le domeniche, dovresti sapere che la Santa madre Chiesa proibisce il furto nei suoi 14 peccati mortali.

— Non é nei peccati mortali, i quali sono 7 e non 14.

— Bene; se i peccati mortali sono 7, tu ne hai 14. Ma dov'è scritta questa proibizione?

Nei 10 comandamenti del santissimo Decalogo.

— É cosa che ti riguarda: il fatto é questo, che la proibizione c'é; e tu le fai le fiche.

— E in che modo?

— Ascolta.

—

— Tu, Monaciulla, tempo fa, mi rubasti i miei *centomila lettori*, e li regalasti all'*Amico del tuo Bobbolo*; io per rimediare immediatamente a tanta jattura, fui obbligato ad aumentare la tiratura dei lettori dell' *Organetto*, portandola a 300 mila copie.

Monaciulla, discolpati.

(Ei tace).

— Tu, Monaciulla, nel numrro di domenica scorsa, mi hai rubato la parola, *tagliani;* ora, come fo io per indicare te, e tutti i tuoi liberi repubblicani intransigenti? Credi tu che io voglia inventare una parola per giorno, per far comodo ai tuoi profondi *y ilustrados litteratos?*

Monaciulla, discolpati.

(Ei ritace).

— Monaciulla: tu nel numero di domenica scorsa, parlando del *Meeting* degli operai, hai scritto queste testuali parole:

La polizia, come al solito, credette compiere un dovere, agendo come agiscono in Europa le polizie dei governi i più dispotici, i più assoluti.

In piazza Vitteria fu veramente COSACCA, sciabolando il popolo che era accorso all'indetto MEETING.

Non permise, oltraggiando la costituzione, né l'affissione del manifesto del Comitato della Confederazione Repubblicana Italiana, il qual manifesto nel BELLO ITALO REGNO sarebbe andato illeso da qualunque monarchica censura.

La qual dichiarazione, fatta da te, spontaneamente, ti mette in contraddizione *con i nostri santi, inviolabili ed invulnerabili principî repubblicani*.

Monaciulla discolpati.

Alla fine Monaciulla scioglie il scilinguagnolo ed esclama:

— Lasciatemi vivere, e scrigliatemi se vi fa piacere.

—

Nel seno di una *Societá Italiana*, hanno fatto baruffa e questa baroffa prova che i *nostri santi principi di fratellanza, particolare ed universale, si fanno strada*, da l'un all'altro pollo.

La *Societá* era divisa in due campi avversi: un campo era capitanato da un signor *Mele;* l'altro, da un signor *Chiappe*.

Entrambi si contendevano la presidenza: ció che prova che questi due rispettabili signori hanno proprio nulla da fare.

I partigiani del Mele, cercarono, prima con le buone di far comprendere ai partigiani del Chiappe che tutta la sapienza civite e sociale si comprende in queste parole:

E tutfo si riduce, a parer mio,
Nel dir: esci di li, ci vö star io.

I partigiani del Chiappe invece, ricordandosi che Vittorio Emanuele, entrando in Roma, disse: *hic manebimus optime*, risposero: *giá che ci siamo, restiamo.*

La qual cosa prova all' evidenza in qual modo esemplare il *bobbolo* possa e sappia avvalersi dei suoi sacrosanti diritti........!

Allora, il partito di Mele, fece correre tante suddette tradice, appresso al partito di Chiappe, il partito di Chiappe volgendo le medesime, le raccattò da terra e rigettó le mele al partito di Mele.

Una vera Megalomania.

Intervenne la polizia, e speriamo che la vertenza presidenziale, sia portata innanzi ai tribunale argentini, non solo: ma speriamo anche che la *Societé* si scinda, e se n

APPENDICE

LA VEDETTA

Era proprio cosi; una collina verdeggiante di pampini e che lentamente va a finire in una valle fertile e graziosa; un ruscello limpido e tortuoso che con dolce mormorio le bagna il piede; una casetta bianca in parte coperta d'edera e quasi nascosta in mezzo ad una folta boscaglia, oh! proprio cosi la sua campagna, la sua casetta! La bianca casetta dentro cui egli passó tante brutte serate d'inverno, seduto vicino al fuoco, ascoltando le storie della nonna, mentre di fuori la ueve cadeva e il vento fischiava paurosamente, schiantando i rami agli alberi, che anch'essi mandavano gemiti e lamenti, quasi che avessero anima e sentissero dolore. La campagna bella, ricca di sole, di profumi e di frutti, la campagna in cui egli trascorse i giorni piú belli della sua giovinezza. Oh, si!... proprio cosi, proprio cosí! E fermo, appiattato dietro un cespuglio, bello nel suo abito scuro di bersagliere, egli la guardava stringendo con ebbrezza il fucile.

L'occhio suo errava lentamente maravigliato di tanta somiglianza dalla casa al ruscello, da un albero all'altro. Tutto pareva che gli parlasse e gli risvegliava un mondo di cari ricordi; la terra e il cielo parevano sorridergli, lo inebbriavano, e persino nel mormorio delle acque del ruscello gli sembrava di sentire il suono di voci note ed affettuose.

Il caporale l'aveva messo lí, in vedetta, da circa un'ora; gli aveva detto che il nemico poteva benissimo venire anche da quella parte e che quindi stesse attento, che non si lasciasse sfuggire nessun indizio e che del piú lontano luccichio d'armi o del piú lieve nuvolo di polvere ne avvisasse il comandante della guardia al campo. E poi se ne era andato, lasciandolo solo in quel luogo cosi pieno di cari ricordi, ma non senza avergli prima susurrato con precauzione e gran mistero la parola d'ordine, e non senza avergli ripetuto per la ventesima volta il sagramentale: «attento, neh! e badate che non si rendono onori». Poco dopo era venuto un sergente con altri soldati, ma dopo di avergli fatto un mondo di domande strane e dopo averlo cambiato di posto, perché potesse vedere meglio il ponte che attraversa il ruscello, se ne era andato anche lui.

Il resto del battaglione era fermo al piede della collina, nella parte opposta a qaella ch'egli guardava; s'era messo in fermata protetta

crei un'altra; tanto per accrescere l' insignificante numero delle Societá Italiane esistenti, *nella Palta*.

—

Giacché mi trovo nelle *Societá*, vi rimango. Un Presidente, dichiarata aperta la seduta, informa il *Conseggio* intorno ad una vertenza insorta tra il socio *Tale*, ed il socio *Talaltro:* dopo di una prolissa esortazione alla concordia per l' amore ed il buon nome della *Societé* termina dicendo:

—Vi raccomando l' unione, perché dall' unione rifulge l' amore del prossimo.

—*Un Socio: Linda parlavra*, cara ....amba.

—Il *Socio Tale. Pido* la *palavra*.

—*Socio* Tale—Io sarebbe di opinione....cioé, dico: che a me piace amaro il prossimo, e dolce il caffé.

—*Socio Talaltro*—domando di parlare.

—*Presid*—Ha la *palabra*, il signuri.

Socio Talaltro—L' opinione del signore é sbagliata: varrebbe lo stesso negare che otto e otto fanno sedici.

—*Socio Tale*—Vi *sbagliate* voi: perché otto ed otto fanno undici; questa é la mia opinione.

—*Socio Talaltro*—Signor Presidente, egli dice cosi, perché non mi vuol restituire 16 pezzi che gli ho prestato in due volte: allora, se vale la sua opinione, deve valere anche la mia: bene, io dico che otto ed otto fanno ottantotto.

—*Socio Tale—Di quelle mussiche li.*

Il Presidente bestemmia come un Livornese, e per tagliar corto, *rompe* la sedia e la seduta, e manda tutti a a.... caraco....llare.

——

Un altro esempio di accordo fraterno: giorni sono, un gruppo di volontarii italiani partí alla volta del Chili, con la intenzione di sostenere le parti di Balmaceda: ieri l' altro, é partito un altro gruppo d' italiani, per l' istessa destinazione, ma per sostenere le parti della Legislatura.

Questi giovinotti, figli di una stessa madre, s' incontreranno sul campo di battaglia e si scanneranno allegramente al grido di: Viva la Repubblica.

Come dovra piangere la grand' anima di Garibaldi, vedendo tali goffaggioni........!

—*Per finire*—Una bella donnina, fa chiamare di premura il dottore, dicendogli che le duole la lingua. Il dottore, esamina il membro femminile, attentamente, poi esclama:

—Questa lingua, ha un gran male, essa é stanca; tenetela in riposo.

CASTORE.

COOPERAZIONE

Le difficolta sempre maggiori per provvederci del pane quotidiano, perché oggi in questa serenissima repubblica il mangiare per vivere é diventato un problema quasi arduo a sciogliere come quello della quadratura del circolo, ha fatto sí che alcune persone ben intenzionate gettassero l'idea di una Cooperativa di consumo per aiutare la classe piú numerosa della sociale convivenza, e sottrarla all'ingordigia degli speculatori sulla fame e sulla sete.

Questa benefica idea accolta da una societá di mutuo soccorso, ormai usa a far sue tutte le nobili iniziative, ha dato luogo ad una riunione di Presidenti delle Societá Italiane qui stabilite, i quali dovrebbero risolvere il non certo facile problema di somministrare al povero operaio articoli di prima necessità per la vita a buon mercato, e quel che piú importa, sani e non adulterati.

Tale riunione ebbe luogo ieri sera nei saloni della societá «Unione Operai Italiani» e noi facciamo voti perché il benefico movimento, mosso certo dai piú onesti intenti, abbia ad ottenere quel buon risultato che gli desideriamo.

NOI.

per riposarsi un poco, ch'era stanco, essendo da sei ore e piú in marcia sotto un sole di fuoco. Quel giorno gli era toccato correre per davvero, perché formava la colonna fiancheggiante del reggimento, e di piú gli era toccato correre in cerca d'un nemico che chissá dove s'era ficcato.

Quando i soldati non ne potevano proprio piú e persino il cavallo del maggiore, un cavallone alto e nero che rubava il pane dai tascapani, cacciava spuma bianca dalla bocca e dai fianchi, suonó l'*alt* e l'eco ripeté il grido di contentezza che si elevó concorde e spontaneo dalla prima alla quarta compagnia.

In un momento quel campo ombreggiato da lunghi filari di gelsi si mutó in un vero accampamento; i bersaglieri si sbandarono d'ogni parte, chi in cerca d'acqua, chi iu cerca d'ombra; alla stanchezza non c'era piú nessuno che ci pensasse e solo li turbava il pensiero del ritorno, ma non tanto, ché ove la voglia é pronta le gambe sono leggere. Veramente quello che piú rincresceva loro era il doversene tornare come erano venuti, senza aver nulla da raccontare ai compagni. E davvero indispettisce dover camminare cinque o sei ore per poi non avere neanche l'onore di vedere la faccia dell'avversario!

— Che vigliacco, veh! -- diceva un caporale — che vigliacco d'un nemico, non ha avuto neanche il coraggio di mostrarsi.

— Oh!... Eh, giá, giá!... — rispondeva un altro — che se ne stava disteso lungo, lungo sul suolo, col capo appoggiato sullo zaino, col cappello sulla fronte per ripararsi dai raggi del sole e col fucile tra le gambe, — egli é che i nemici han saputo che tu eri fra noi e han creduto prudenza ritirarsi, e han fatto bene; perché fare spreco d'uomini? Certo che tu li avresti distrutti, come Sansone i filistei.

— Ma no, ma no, — gridava un appuntato che la pretendeva un poco, e mostrava sempre i suoi distintivi rossi — lasciamo da parte gli scherzi, ma i bersaglieri sono coraggiosi, e...

E un altro allora:

— Sicuro che sono coraggiosi, alle nove del mattino e alle quattro di sera.

E a queste parole giú uno scoppio di risa e di applausi.

Ma l'appuntato, non mostrando d'aver inteso, continuava:

— I bersaglieri vanno avanti avanti, superano monti, guadano fiumi come niente fosse e, se incontrano il nemico, pouh! quattro fucilate, un piccolo assalto e si continua la marcia più allegramente di prima. Vi ricordate ieri? Si correva, si correva come tante furie gridando a squarciagola, e il nemico sempre lassú, fermo come una rocca, incastrato fra certi ammassi di granito da cui neanche il dia-

STOP

Il signor Solari, per far vedere che il *mestiere* della penna, è una gran bella istituzione, si affretta a rispondere alle mie osservazioni fattegli; e senza una fatica al mondo, accozza tante di quelle parole, cosí, a vanvera, tanti di *singolari* e *plurali*, che é bravo chi lo possa intendere.

Io, dall'insieme, non ci ho capito un accidente, e per conseguenza non dovrei rispondergli; però, alcuni periodi staccati si capiscono bene, e su questi si basa la mia ultima risposta che fo al signor Solari.

Egli dice:

Intanto egli viene a confermare che noi avevamo perfetta ragione di dire che esso é la più ferma colonna dei troni!

Quale stupenda scoperta!

L'ho detto e lo ripeto: voi avete *perfettissima* ragione; avvegnacché, noi con le nostre deboli forze, a preferenza di essere repubblicani all'acqua di rose, vogliamo essere monarchici, sempre monarchici, e null'altro che monarchici; e, di fronte a certe repubbliche, ora prepotenti, ora ingiuste, ma *barbare* sempre, preferiamo il nostro buon **Re**, sempre leale e galantuomo; sempre longanime e generoso; ma, quando ne vale la pena, energico e dignitoso.

Vi basta questa dichiarazione?

In quanto alla guerra del Pacifico, voi signor Solari, dite: che i miei apprezzamenti fatti, é roba *non mia ma tolta a credito dalle cronache di quel tempo.*

Dato e non concesso che vi apponiate al vero, ditemi un po': é forse proibito servirsi delle *cronache di quel tempo?* E se é proibito, perché ve ne servite voi, citando un brano di un giornale fatto a vostra somiglianza?

Ahimé, ahime....! con i signori repubblicani, é necessario avere della gran pazienza; per la ragione, che essi pretendono non concedere agli altri, quello, che a loro si concede a buon mercato.

Basta: tiriamo via.

Per vostra regola, signor Solari, dovete sapere che io, io personalmente, ho dimorato nel Perú, ed a Lima specialmente, 5 anni; cioè dal 1878, sino al 1882, e ho avuto agio di vedere con i miei proprî occhi, quello che voi dite: *tolto a credito dalle cronache di quel tempo.*

Vi basta ció?

In quanto alla *possente* squadra chiliana, ve l'ho detto e ve lo ripeto, che essa, invitata ad uscire al largo dalla squadra italiana, fece l'indiana e se ne stette. Dunque, la squadra italiana era piú che sufficiente per gettare a fondo, la *poderosa* squadra chiliana. E ció si capisce, quando si consideri che i *possenti blindati* del Chilí, uscivano dall'acqua almeno tre piani, e per conseguenza offrivano un bersaglio certo e sicuro ai cannoni italiani; le nostre navi, al contrario, non avevano fuori acqua che la sola *opera morta;* la quale — se poteva essere, *per combinazione*, danneggiata dai cannoni nemici — il danno era relativamente minimo.

Ma voi, signor Solari, siete innamorato delle corazzate; e sia. Ditemi un po', posto che sia vero che l'Inghilterra e la Francia avessero dei *blindati poderosi* nelle acque del Pacifico, qual risultato ne ottennero? Forse i francesi e gl'inglesi, non ebbero a soffrire dei danni negli averi e nelle persone? Due stabilimenti di zucchero, forse i primi dell'America del Sud, non furono saccheggiati e bruciati? La casa di *Vochon*, non fu incendiata? Gl'inglesi non soffrirono enormemente ad Iquique, Arica, Tacna, Chorillos, Miraflores ed al Callao?

Che cosa fecero le corazzate inglesi e francesi? Stettero a vedere se le operazioni di guerra procedevano secondo le regole, e niente altro.

Poiché, dovete sapere, che l'intervento di una potenza estera negli Stati belligeranti, si limita soltanto ad osservare se le cose procedono regolarmente, a sorvegliare i

---

volo ne lo avrebbe sloggiato. Eppure, noi sempre avanti senza curarci del fuoco a ripetizione che ci pioveva addosso, che mi pareva là bocca del Vesuvio quella cima di monte, e cadendo e rialzandoci gli siamo arrivati sopra col 3° battaglione, ch'é sbucato improvvisamente dalla parte destra, e non si sa come c'é salito. Vi ricordate? Oh! é bravo anche il tenente-colonnello, veh!...

— Evviva l'appuntato! — gridarono in coro tutti, a questo scoppio di eloquenza — ma quando i gridi cessarono saltó fuori quello dei filistei e colla sua voce nasale, con quella voce che faceva tanto dispetto all'acclamato oratore:

— Ma non sapete — disse — il perché di tanti prodigi? Ebbene, ve lo dico io: perché le pallottole, quelle di piombo che ammazzano davvero, stanno ben chiuse nella polveriera; perché la polvere fa un po' di rumore, ma non fa male; perché insomma di morti e feriti non ce ne sono mai.

E allora l'appuntato, che volere o no bisognava che mostrasse che scherzava:

— Sicuro che ci sono i feriti; ma cadono la mattina, appena dopo la sveglia, quando il capitano medico fascia le piaghe con certi «riposo» e certi «servizio interno» che sono un vero balsamo.

— Ah!... Ah!... Ah!...

E tutti ridevano, non pensando che quelle piccole manovre potevano essere la prova di battaglie grandi e vere.

Ma non ridevano cosí le vedette, che invigilavano sempre esposte al sole, in mezzo a un campo di stoppie, o cacciate fra le spine d'un burrone.

Solo Masini non ci badava piú che tanto a tutte queste sofferenze, perché sdraiato dietro il cespuglio, davanti a quella campagna cosí piena di cari ricordi, provava le sensazioni piú belle. Il fucile lo teneva abbandonato al fianco: la consegna forse non l'aveva dimenticata, ma certo non la ricordava bene, tanto era oramai inutile, perché il nemico non si sarebbe fatto vedere, e correva, correva colla fantasia. Oltrepassava i monti e poi il mare, e poi altri monti ancora e giú giú, lontano lontano trovava una terra diletta e vedeva una collina verde di pampini e un ruscello che scorreva tranquillo all'ombra dei ciliegi e dei mandorli, e una modesta casetta occhieggiare civettando fra i castagni, come quella ch'era lí, poco distante da lui. E rapito da tale visione, quasi fuori di sé, egli sorrideva, sentiva dei fremiti improvvisi per tutta la persona, e le sue mani irrequiete strappavano l'erbe e i fiori che arrivavano a toccare. Spesso si sollevava sulle ginocchia e volgendo attorno lo sguardo: « oh... il bel ruscello! esclamava,

blocchi, i bombardamenti ed altro. Quando una cittá deve essere bloccata, o bombardata o presa d'assalto, si suol dare un preavviso di 15 giorni (credo) agli stranieri che risiedono nella cittá, per mettere in salvo averi e persone. Ció ha fatto il Governo del Chilí nel Perú; quindi la missione delle navi estere, era esaurita; che se poi gli stranieri si ostinano a rimanere nella cittá, di chi é la colpa? Infatti, a bordo delle navi italiane, molte famiglie trovarono ricovero e protezione, al tempo del bombardamento del Callao.

Dunque?

La guerra, signor Solari, é un male che non si puó riparare se non abolendola; ma una volta che sussiste, bisogna accettarla com'é: con tutti i suoi errori, con tutte le sue carneficine; e la presenza delle navi straniere, non puó impedire che tali errori non avvengano; quindi, è da ragazzo il pretendere *la protezione degl' interessi italiani*, quando sono in giuoco le fortune di tutto un popolo.

Del rimanente, l'Inghilterra ha bombardato Alessandria; l'Italia, ha bombardato Gaeta; la Germania, ha bombardato tutte le piazze forti della Francia, inclusa Parigi, senza darsi pensiero *degli interessi italiani*, o d'altri.

La guerra, é la guerra.

Voi, signor Solari, abituato a *smammare* delle *balle* nella vendita dei cappelli, facendo passare per cappelli di fabbrica inglese, quelli fabbricati a Civilcoy, sciorinate al sole la potenza *cannonesca* della flotta chilena, e, da vero repubblicano cantastorie, dite che:

— La flotta chiliana era composta di due *forti* corazzate con 12 cannoni da 300, quattro navi in legno con 39 cannoni da 150, 70 e 40 e cinque o sei trasporti armati con cannoni Krupp di grosso calibro, a cui, dopo la morte di Grau, si aggiunse la corazzata Huascar tolta al Perú.

Lasciamo stare le *forti:* saranno diventate tali, dopo la guerra; quando sono state messe sotto l'aceto: ma dove siete andato a pescare il calibro dei cannoni, da 300, da 150, 70 e 40?

Il solo *Angamos*, nave mercantile armata in guerra, possedeva un solo cannone, uno solo, intendete, da 50 tonnellate, e con questo solo cannone, si bombardó il Callao. I poderosi blindati con i *vostri* cannoni da 300, gettavano delle cannonate che sembravano sospiri; e gli obici, andavano a cadere in mare ...!

Ah! signor Solari, signor Solari! quante corbellerie vi fa dire la smania di voler parlare di cose che non conoscete!

Dove poi siete veramente ameno, sdivertente, é quando, sapendo che: il *Governo Italiano non ha l' obbligo di proteggere all'estero i renitenti e i disertori che la rinnegarono*, impugnate l'ocarina ed intuonate il *coro dei Lombardi* alla prima Crociata:

— O mari, voi scrivete, o monti, o sangue, o martiri, o fanciulle, o bambini,

o purissimi laghi,

o vigneti dorati dal sol....!

Ho capito: mi sembra che voi siate un pochino *repubblicano renitente;* e, per non far torto ai vostri sublimi ideali, desiderate che l'Italia spedisca all'estero le sue corazzate per difendere coloro che la rinnegarono, ma voi, *non volete trovarvici dentro*, in quelle corazzate.

É storia vecchia codesta.

Sentite me, signor Solari, lasciate il *mestiere* della penna che gli é meglio: dedicatevi esclusivamente a fabbricar delle cappelle per la mia cappella.... mia; e se vi ostinate a mantenere allegri i lettori della *Nazione Italiana*, accomodatevi pure, per me non c'entro nei loro gusti.

Continuate ad illuminare il nostro Governo ladro, come debba regolarsi nell'accettare o respingere le alleanze, come debba fare per proteggere o chiudere un occhio sulle

---

Lí, lí io l' ho veduta la prima volta; oh, io me lo ricorderó sempre giorno beato! Era tutta vestita di bianco!... Com'era bella! E aveva le maniche dell' abito ripiegati sino a metá braccio! ah, quelle braccia!...»

E s' abbandonava un' altra volta dietro il cespuglio, appoggiava la testa sulla mano sinistra e colla destra, stendendo ad una ad una le dita, contava: «uno, due, tre, quattro...sei...otto e nove!» E poi: «nove, gridava, battendo forte il pugno a terra, nove mesi ancora e sarò borghese. Borghese!... Borghese!... oh! allora, addio campi, addio tattiche, addio guardie, allora! E la rivedró ancora lí presso il fiume, e le diró che le voglio bene, e le diró che non l' ho mai dimenticata, e che l' ho sempre veduta in sogno, e le diró che. insomma le diró... »

E si sollevava ancora a guardare il ruscello quasi che laggiú dovesse proprio vederla. Ma non s' accorgeva che silenziosi e guardinghi ad uno ad uno sfilavano sul ponticello i nemici e che una compagnia, ch' era giá passata, saliva la collina protetta dagli alberi e dalle viti. Ma che ci pensava piú egli al nemico? Oh! neanche per sogno.

«Insomma io le diró che voglio sposarla, le prometteró di farla felice, e la condurró nella mia casetta, e, insieme alla mamma mia e alla vecchia nonna, faremo una sola famiglia.»

Ecco quello che pensava lui, e intanto i nemici continuavano ad attraversare il ruscello e tre compagnie una dietro l' altra venivano su.

«Che importa, diceva lui tra sé, che importa che lei sia povera? Io lavoreró di piú. E poi non ho il mio podere, ch'é abbastanza grande?...Dunque?... O che devono badarci ancora gli altri ai miei interessi? Io l' amo e...»

E quando la punta nemica lo sorprese e un soldato, toccandolo leggermente colla sciabola, gli disse in tuono canzonatorio: «buona guardia, camerata,» e proruppe in uno scoppio di risa, egli, come destandosi da un lungo sonno, si rizzó spaventato, guardó il nemico, comprese in un baleno tutto e afferrato il fucile sparó. Ma in vano.

Quando le altre vedette ripeterono il segno di all' armi, quattrocento baionette si spianarono e quattrocento uomini uniti e compatti si precipitarono a valle come una frana rumorosa, gridando: «Savoia!»

Ritornando all' accampamento quel giorno i bersaglieri non cantarono.

Ah... quella casetta bianca e quel ruscello!

V. G.

A. BELLEZZA **Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti**

barbarie che si commettono nelle vostre repubbliche; educatelo questo Governo birbone, illuminatelo, guidatelo, reggetelo.... sgridatelo.... tenetelo *semper d'oeucc;* altrimenti siamo fritti.

Intanto, resta provato, da questa lunga discussione:

1° Che l'Italia, al tempo della guerra del Pacifico, aveva al Callao una sola nave da far tremare i polli.

2° Che l'Italia, se fece male in allora nel non mandare tutta la sua flotta corazzata per proteggere i disertori e renitenti dimoranti nel Perú al tempo della guerra, ha fatto male anche adesso nell'ordinare il ritiro del suo ministro dagli Stati-Uniti, perché, in piena pace, undici italiani furono *civilmente* massacrati.

Non é cosí, signor Solari?

Andiamo, andiamo.

Stop!

POLLUCE.

Vita - Morte e Miracoli di Monsú Rochefort

Conte per volontà dei BOBBOLI *e democratico ribelle, a tempo perso, per volontà di Dio.*

La narrazione dell' episodio, cui alludiamo, è questa. E' noto, in primo luogo che dopo lo scacco, la condanna e la fuga del famoso generale Boulanger, anche il non men famoso conte di Rochefort credette conveniente alzare i tacchi e cercar asilo meno pericoloso nel Belgio, stabilendosi a Bruxelles, donde peró continuó e continua a spedire i suoi nobili sfoghi per uso e consumo del suo giornale: *L' Intransigeant.*

Ora avvenne che verso la fine dello scorso febbraio, il Rochefort dovesse portarsi ad Ostenda per causa d' un processo, cagionato, se ben ricordiamo, da un tentativo di duello, a tempo e due o tre volte di seguito, impedito dalla polizia.

Comunque fosse, volle l' azzardo che il Rochefort, accompagnato da alcuni suoi amici, francesi, si trovasse a dover salire, nella stazione d' Anverza, sullo stesso treno ove stava per salire il celebre dottor Peters, noto e reputato esploratore tedesco, il quale, insieme a parecchi signori, adetti alla Legazione Germanica, recavasi a Bruxelles.

Il Peters, seguito da costoro, stava per salire nel compartimento ch'eragli stato riservato, allorché si avvide ch'era stato giá occupato dal Rochefort e dai suoi amici. Sí l'uno che gli altri vennero cortesemente invitati a discendere; ma, ben al contrario, non sittosto Rochefort e compagni constatarono che trattavasi di cedere il posto a dei tedeschi, salirono su tutte le furie, mostrarono le pugna, presero a schiamazzare, ad urlare, inveendo ad alta voce con grida da forsennati: «Abbasso la Germania! Via i Tedeschi! Viva la Francia! Abbasso i rettili! » ed altre consimili galanterie. E quando il capo del servizio accorse per invitargli a non fare scandali, quei nobili signori, ben lungi dal calmarsi, raddoppiavano le violenze e intonavano clamorosamente la *Marsigliese.*

Ció che piú irritava quegli energumeni era la presenza d' un servitore del dottor Peters il quale, vestiva una livrea di modello quasi militare; un bravo e inoffensivo Maklemburghese. Questi lasció dapprincipio strepitar quei signori al suo indirizzo, senzadarsene per inteso; ma quando Rochefort, sporgendo il braccio dal finestrino del vagone, accennó di volergli togliere il berretto, alzó un bastone che teneva in mano e glielo lasció cader leggermente sul viso.

A questo punto il treno si mosse per la partenza, dopo che, per troncar la indecente gazzara, il Peters e i suoi compagni erano saliti, alzando le spalle e ridendo, in altro compartimento, loro offerto dal capostazione.

Giunto il treno a Bruxelles, Rochefort e amici suoi discesero per i primi per correre a portarsi di fronte al compartimento, donde stavano per discendere i tedeschi, ricominciando il chiasso e le urla contro di loro. Ma Peters e gli altri discesero e dissimulando lo sdegno, passarono dinanzi ai francesi senza commuoversi, con calma e freddezza di veri tedeschi. La rabbia dei francesi si concentró allora sul Willielm, il servitore, tentando di sbarrargli il passo. Questi teneva da una mano una valigia, stringeva, con l' altra il suo bastone. All' atto che uno degli aggressori fece per slanciarsegli contro, Willielm indietreggiava d' un passo e con un buon colpo di punta sul ventre del francese, lo mandó a gambe levate, rimettendosi subito e fieramente in guardia. A un secondo assalitore lanció una forte pedata, facendolo ruzzolare come il primo; ne seguí un tafferuglio indicibile cui repressero subito gli impiegati della ferrovia e il dottor Peters con i suoi amici che impedirono al Willielm nuove esecuzioni. Francesi e Tedeschi vennero separati fra le risa e le voci di disapprovazione degli astanti contro Rochefort e compagni, che uscirono mordendosi furenti le labbra. E chi aveva avuto, peggio per lui.

È cosi che Francesi intendono combattere i Tedeschi?

Questo fatto, mi richiama alla memoria un' altro consimile, avvenuto durante un mio viaggio, dall' xavre alle Indie Occidentali.

Ma, di ció, ad altra volta: oggi, sono in possesso della fiaccona, e, *cerea!*

ASTIANATTE.

Ballo della Gaetano Donizetti

Euterpe si diede in braccio a Tersicore, e jeri sera la fiorente Societá corale Gaetano Danizetti dimenticava fra le vorticose danze le crome e biscrome del proprio repertorio.

Le danze continuarono allegre e vivaci fino al nuovo dí.

Grazie del cortese invito.

SCIARADA

É un ossido il *secondo*,
I vezzi del *primiero*,
Il suo popol scamparo dall' *intiero*.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

INVER—NO SOCI—ETÁ

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino nuovo vviso

Per depositi in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni			4	»
»	»	»	»	»	60 »	5	»
»	»	»	»	»	90 »	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000					7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m[n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA LPATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux' Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli' Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra el principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle 401

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Luigi di Marino.
Tesoriere: Pietro Risso.
Consiglieri: Giuseppe Devoto, Felice Marana
» Luigi Gallotti.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana,
» Manuele Gamble
Gerente: Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá dal Porto Madero il 6 Maggio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 447

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

Exposicion General de la mercaderia recibida en prevision
de la ESTACION DE INVIERNO

AVISO A LAS SEÑORAS

Venta en todos los departamentos de nuestro Establecimiento surtidos enteramente nuevos á precios sumamente comodos.

A MAS: Nuestras favorecedoras encontrarán una infinidad de ocasiones, cuya lista muy reducida publicamos á continuacion:

¡OCASIONES¡

25.000 Sacos de paño 1 so y de fantasia, forma elegante y de última moda á ps. 4 90. 15.000 Batones moleton para Señoras, todos colores, ocasion verdadera, á ps. 9.50. 18 000 Batones y robes de chambre en franela floreada guarnecidas de terciopelo para señoras, ocasion única en Buenos Aires, á ps. 12.

A MAS Un completo surtido en tapados, confecciones, manteux y vestido de última moda recibidos en prevision de la estacion de Otoño. 10.000 metros géneros de lana y fantasia labrado todos colores á ps. 0.35 el metro. 45.000 metros género rayado clase extra lana y fantasia, á ps. 0.45 el metro.

A MAS 100.000 piezas de géneros de todas clases, componen el surtido de «A la Ciudad de Londres».—Los tejidos los mas modernos los mas elegantes, los mas recientemente creados, lo mismo que los tejidos y géneros de uso diario se encuentran en nuestra casa á precios sin competencia.

SEDERIAS ! OCASIONES !

Armure Royale couleur 0,48 c[m. á ps. 1.25. Faille Francaise Tramado á 0.48 c[m., á 1.75. Ottoman Tramado á 0.48 c[m., 1.75. Royale fantaisie pura seda, á 2.25. Terciopelo seda negro tramado, desde 3.90.

Ocasiones en el departamento de ropa blanca y Layette

Douillettes ó vestidos de franela crema, beige y gris bordados en seda á ps. 9.90. Donillettes ô vestidos de franela y Bengalina crema con 3 volados acordeon á ps. 14.75. Camisas para Señoras á ps. 1.75. Batas para Señoras á ps. 1.50. Corsés para Señoras desde ps. 2.90. Corsés clases extra, desde ps. 3.90. Fundas largas con iniciales, ps. 0.98.

BONETERIA ! OCASIONES !

5.000 pañuelos y Pañueletas de tricos de lana, colores surtidos, clase fina, á ps. 0.95. 15.000 pares medias para Señoras á ps. 0.55. 100.000 pares medias para niñas y niños, de todos gustos á ps. 0.35. 1.000.000 corbatas para hombres, de mil y un gustos distintos desde 0.45 hasta 1·95 una.

! MANCHONES !

10.000 Manchones de todas clases, colores y gustos, para niños, señoritas y señoras desde ps. 2.95 uno hasta 120 ps. uno. Pelegrinas de piel, esclavinas, boas de piel y de pluma última novedad á precios sumamente cómodos.

30.000 metros tiras de piel para guarniciones castor, petit gris. Martres du Canada, Vison d'Amérique. Renard bleu, Chinchilla, Skung. Oposum, Astrakan natural, Cisne, Renard argenté, etc., etc. . . desde los precios los mas infimos hasta las clases las mas finas.

A MAS Un lindisimo surtido en Pasamanerias para guarniciones de vestidos y tapados, adornos de todas clases, Encajes finos, etc., etc.

! Literie ! En nuestro departamento nuevo «La Literie» ofrecemos las ocasiones siguientes:

3.000 colchas acolchadas, interior de algodon blanco fino, con capa de cachemir, á ps. 3,95. 10.000 colchas acolchadas, con capa de Andrinopos s de raso de seda liso, de raso de seda florido, de raso de algodon floreado y liso, etc. Con interior de algodon fino de duvet ó pluma viva. etc., desde ps. 5.50 hasta 120 pesos una. Cobertores y frazadas francesas, españolas y de Paris, de todas clases y precios. Sombreros y gorras para señoras, señoritas y niños. Calzados (nueva especialidad) 20.000 pares botas. Botines y zapatos de todas clases y precios para señoras, señoritas y niños.

ESTACION DE OTOÑO — EXPOSICION GENERAL
Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
A la Ciudad de Londres.